



Settimana diocesana per famiglie a Palus San Marco con 155 partecipanti



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 33/2024 - Anno B



1 settembre: 22^a domenica ordinaria

Il virus più insidioso

Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21-27; Mc 7,1-8.14-15.21-23

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?". Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini". Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro". E diceva [ai suoi discepoli]: "Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo".

L'esperienza della pandemia ci ha abituati all'uso di mascherine, guanti monouso e gel sanificanti. A questo abbiamo naturalmente aggiunto l'astensione da contatti fisici e il rispetto rigoroso delle "distanze di sicurezza". Tutto questo, ovviamente, per poter sfuggire al contagio e non essere vittime del virus del Covid-19. Proprio il ricordo di questa dolorosa esperienza, di cui molti ancora portano le conseguenze e sentono la sofferenza, ci mette in guardia dal pericolo che ancora oggi rappresentano i tanti "virus" che si annidano nella nostra vita, all'interno delle nostre famiglie (le nostre tensioni, i nostri egoismi) e soprattutto del nostro cuore (le nostre paure, le nostre ansie).

Gesù in questa domenica prende la parola contro il virus dell'ipocrisia, che si concentra sull'esterno e che porta a pratiche minuziose di igiene, ma ignora (volutamente) il proprio interno, il terreno del proprio cuore, anche se è proprio lì che attecchisce e si sviluppa l'infezione più

LE PAROLE DELLA LITURGIA

31 - Orazione sulle offerte

Il Messale prescrive che il canto che accompagna la processione con la quale si portano i doni si protragga almeno fino a quando essi sono stati deposti sull'altare. «Il sacerdote depona il pane e il vino sull'altare pronunciando le formule prescritte; egli può incensare i doni posti sull'altare, quindi la croce e lo stesso altare, per significare che l'offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio.

Dopo l'incensazione dei doni e dell'altare, anche il sacerdote, in ragione del sacro ministero, e il popolo, per la sua dignità battesimale, possono ricevere l'incensazione dal diacono o da un altro ministro» (n. 75).

Quindi «Deposte le offerte sull'altare, il sacerdote invita i fedeli a unirsi a lui nella preghiera e pronuncia l'orazione sulle offerte: si conclude così la preparazione dei doni e ci si dispone alla Preghiera Eucaristica.

Nella Messa si dice un'unica orazione sulle offerte. Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione Amen» (n. 77).

Tutto parla di una unione dell'assemblea con l'offerta di Cristo. Colui che è offerto, immolato e glorificato è Cristo per mezzo dell'offerta della sua vita, e noi entriamo in questa dinamica. Gesù Cristo consegna sé stesso al Padre in obbedienza: questo è il significato del sacrificio e dell'offerta.

È l'amore che c'è dietro a quelle piaghe che ci salva, non le piaghe in sé stesse. E questo è l'amore della Trinità, quell'amore che il Padre dall'eternità riversa nel Figlio e il Figlio restituisce, per mezzo dello Spirito Santo, al Padre. È quell'amore per il quale la Trinità non può accettare di essere separata dall'uomo: con la presentazione dei doni, unendoci a questa offerta, noi mettiamo la nostra vita dentro l'amore eterno di Dio e diventiamo capaci di amare.

Elide Siviero

pericolosa, quella che produce «impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza». Le sue parole vanno dritte al problema vero, cioè a ciò che ci rovina autenticamente l'esistenza e che spesso viene ignorato, proprio mentre si adottano complicate misure di igiene. Eppure, non c'è gel che possa sanificarci dall'avidità che arriva anche a calpestare le realtà più sacre, né mascherina che sia in grado di fermare la calunnia che devasta un'esistenza e non esistono guanti monouso che riescano a impedire che le nostre mani si chiudano a causa dell'egoismo o colpiscano con reazioni violente.

Ecco perché bisogna badare al proprio cuore, a quel luogo da cui escono non solo i sentimenti, ma anche le decisioni, i comportamenti che impreziosiscono o deturpano la nostra e altrui esistenza. Lì, dunque, devono concentrarsi i nostri sforzi, per non lasciarci cogliere di sorpresa da situazioni dirompenti, che provocano non solo una rovina temporanea, ma un'infezione eterna! Come il bene anche il male cresce progressivamente: accorgersene, riconoscerlo e agire con tempestività rappresenta la soluzione più adeguata, quella che ci assicura l'unica protezione efficace.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 1 22^a ORDINARIA <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.30	<i>Dt 4, 1-2.6-8; Sal 14; Gc 1, 17-18.21-27; Mc 7, 1-8.14-15.21-23</i> 19^o GIORNATA MONDIALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO <i>Pro populo</i> Zandonà Maria / Caeran Agostino vivi e def. Fam. Michielin Luigina Danieli / Danieli Daniele Vivi e def. Fam. Dolcetta-Folla / Maccagnan Teresa Silvestri Eleonora, Dina, Leda, Luciana vivi e def. Fam.
Lunedì 2	18.30	Pasqualini Carlo ann.
Martedì 3	18.30	S. Gregorio Magno: def. Fam. Corazzin / Fam. Vendramin Renzo
Mercoledì 4	8.30	
Giovedì 5	18.30 19.15	Bolzan Daniela vivi e def. Fam. ADORAZIONE
Venerdì 6	18.30	
Sabato 7	18.30	Poloni Giuseppe 1°ann. e fam. / Vendramini Gaetano Gatto Evelina e Marcolin Giuseppe
Domenica 8 23^a ORDINARIA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.30	<i>Is 35,4-7; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37</i> <i>Pro populo</i> Piovesan Sr M. Fiorina e Sr Linalfonsa 1° ann. Faccin Luigi / Simeoni Francesco e Cavallin Rina

Prossimi Appuntamenti	
Venerdì 6 settembre	Ore 20.40 in Aula Arcobaleno, riprendono le Conversazioni pastorali sul Vangelo della domenica, aperte a tutti
5-6 ottobre	Uscita a Grea con gli Operatori pastorali

9^a GIORNATA MONDIALE di PREGHIERA per la CURA del CREATO e 19^a GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

La Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato ricorre il 1° settembre e segna l'inizio del Tempo del Creato, che si conclude il 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi.

“Spera e agisci con il creato”: è il tema della Giornata. È riferito alla Lettera di San Paolo ai Romani 8,19-25: l'Apostolo sta chiarendo cosa significhi vivere secondo lo Spirito e si concentra sulla speranza certa della salvezza per mezzo della fede, che è vita nuova in Cristo. Nel suo Messaggio Papa Francesco invita a “vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente; unire le forze per contribuire a ripensare alla questione del potere umano; estendere anche al creato l'armonia fra umani nella responsabilità per un'ecologia umana e integrale, via di salvezza della nostra casa comune”. Con l'assistenza dello Spirito Santo, cercare di vivere “Una vita che diventa canto d'amore per Dio, per l'umanità, con e per il creato, e che trova la sua pienezza nella santità”.

La nostra diocesi propone diverse iniziative, che ruotano particolarmente attorno al Centro di spiritualità e cultura Don Paolo Chiavacci di Crespano del Grappa.

Domenica 1° settembre, al centro don Chiavacci – prato di Schiba – ore 18.30 messa con la partecipazione della Filarmonica di Crespano.

Sabato 7 settembre, centro don Chiavacci, “Uccelli Marini. Come interagiscono con l'uomo”,

ore 18.30 con la presentazione della tesi di laurea di Silvia Melchiorri.

Domenica 8 settembre, santuario del Covolo, “Con Maria verso il Giubileo”, ore 9.30 messa, ore 10.30 passeggiata curata dai volontari botanici del centro Chiavacci e del Gem.

Da venerdì 20 a domenica 22 settembre, centro don Chiavacci, “Bioblitz. Osserviamo la natura da vicino”, ore 9 attività di osservazione in loco guidata da esperti entomologi.

Domenica 22, centro don Chiavacci, ore 9.30, santa messa presieduta dal vescovo di Treviso, Michele Tomasi; ore 10.30 dedizione orto botanico al prof. Alberto Pivato, alla presenza del Vescovo.

